

Sisto: «Nel carcere iniziative e percorsi ma età media alta»

Il vice ministro in visita nella struttura di contrada Capodimonte
«Incrementare le tecnologie anti-droni, videosorveglianza ok»

BENEVENTO

Anna Liberatore

«La carenza del personale non è un grosso problema, è l'età media che è alta. A parte questo, devo dire che posso ritenermi soddisfatto perché ho trovato un clima pimpante con tante iniziative e percorsi rieducativi, in linea con il fine ultimo della reclusione, che deve essere la riabilitazione, come prevede l'articolo 27 della Costituzione». Il vice ministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, torna nel Sannio in visita all'istituto penitenziario del capoluogo accompagnato dal deputato azzurro Francesco Maria Rubano.

Ad accoglierlo, il direttore del carcere di contrada Capodimonte Gianfranco Marcello, la provveditrice delle carceri campane Lucia Castellano, il prefetto Carlo Torlontano, il questore Giovanni Nunzio Trabunella insieme al comandante provinciale dei carabinieri Enrico Calandro e a quello della Guardia di Finanza Eugenio Bua.

Per lui anche un picchetto d'onore degli agenti penitenziari: tra loro anche Barry, uno dei cani poliziotto che cerca adozione perché messo recentemente in pensione. Il problema dell'età media degli agenti penitenziari non è una novità per l'istituto penitenziario di contrada Capodimonte. A più riprese, il direttore Marcello lo ha sollevato

spiegando come ciò comporta assenze per malattie o per assistere genitori disabili o anziani. Evenienze che con un organico più giovane si verificherebbero con minore frequenza.

Attualmente, nel carcere operano circa 230 agenti, che garantiscono l'ordine pubblico e spesso riescono a stanare operazioni illegali di consegna di smartphone, schede telefoniche e droga attraverso i droni ai detenuti. Il vice ministro ha considerato anche questo: «Occorre incrementare le tecnologie anti-droni per scongiurare le operazioni di consegna di telefonini e altri oggetti proibiti all'interno del

carcere. Mi dicono che invece il sistema di videosorveglianza va bene. La situazione del sovraffollamento è discreto: allo stato l'istituto ospita 420 detenuti rispetto a una capienza di 260 ma ciò è dovuto al fatto che è stato temporaneamente chiuso un reparto nel carcere di Poggioreale. Nel momento in cui sarà riaperto, le unità trasferite ritorneranno nell'istituto partenopeo e il penitenziario di Benevento sarà alleggerito».

Il vice ministro, intanto, si è detto «soddisfatto di quanto mi è stato rappresentato. Ho visitato un laboratorio sartoriale all'interno dell'istituto in cui lavora-



no alcune detenute, che mi hanno illustrato i loro lavori con il sorriso. Ho trovato tanta umanità e soprattutto speranza, un elemento fondamentale per chi si trova recluso a scontare una pena». Quella di ieri è stata la seconda visita di Sisto nel Sannio. Il vice ministro era stato accolto in tribunale nel giugno scorso. In quell'occasione aveva incontrato il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Benevento, Aldo Policastro; il presidente del palazzo di giustizia,

Marilisa Rinaldi; il presidente dell'Ordine degli avvocati, Stefania Pavone; il presidente della Camera penale, Simona Barbone, e il componente del consiglio nazionale forense, Camillo Cancellario. «Se tornerò ancora? Giro molto - afferma l'esponente del governo -, vado dove e quando necessario sui territori. Non escludo ci possa essere la possibilità di tornare, dopotutto sono convinto che tra governo e territorio ci debba essere un link che non deve essere solo

formale. E poi c'è Rubano che pressa sempre per la sua terra». «Il dovere di un parlamentare eletto - conclude il deputato Francesco Maria Rubano - è quello di non trascurare il territorio, di non voltare le spalle il giorno dopo. Io sto tentando di mettere in contatto il Sannio, le istituzioni periferiche dello Stato con il governo. È una sinergia politico-istituzionale che offre disponibilità e concretezza alle necessità delle nostre zone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ipm, al via la missione restyling «Previsti grandi investimenti»

AIROLA

Giovanna Di Notte

Al via, tra pochi mesi, i lavori di ristrutturazione del carcere minorile di Airola. Lo ha annunciato il vice ministro della giustizia Francesco Paolo Sisto, che ieri ha fatto tappa presso l'Ipm sannita dove, accompagnato dal deputato Francesco Maria Rubano, dalla direttrice dell'istituto Eleonora Cinque e dall'amministrazione comunale, ha visitato la struttura penitenziaria di corso Montella, che necessita di importanti interventi per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro, intercettati attraverso i fondi del Pnrr.

Si tratta di interventi già annunciati da diversi anni ma che, probabilmente - come ha ribadito il vice ministro - partiranno entro



luglio per poi terminare dopo 18 mesi. «Dal ministero - ha spiegato Sisto - sono previsti grandi investimenti su questo istituto, dove ci saranno lavori edili importanti per una struttura più degna di ospitare i giovani detenuti e il personale, in quanto è necessario che anche lo spirito degli operatori sia assistito e accompagna-

to da strutture in grado di garantire il percorso rieducativo dell'articolo 27, per i minorenni più che mai. La vera giustizia - ha detto - è quella che consente un recupero di coloro che hanno sbagliato». Inoltre, il vice ministro ha commentato la sua visita all'interno dell'istituto penitenziario: «È stato un incontro bel-

lissimo con i giovani che sono qui reclusi e ho detto loro che l'esperienza carceraria è innaturale per un minorenni, è un momento di debolezza al quale abbiamo l'obbligo di porre rimedio e che deve diventare non un limite, ma un trampolino di lancio per ciascuno di loro verso una vita migliore, tornando nella società già con uno scopo, un progetto, una professionalità. In questo luogo - ha aggiunto Sisto - c'è una grande attenzione ai detenuti e anche una bella integrazione tra italiani e non italiani: anche questo è un bel segnale valoriale».

Rubano ha inoltre rilanciato la massima attenzione al comprensorio della valle Caudina: «Questo istituto è interessato da un finanziamento per la messa in sicurezza dell'immobile e siamo stati presso l'Ipm anche per ascoltare il personale e la direzione, che ben guida le attività di questo istituto, che rappresenta un'eccellenza in Campania». Inoltre, il parlamentare di Forza Italia ha confermato «piena disponibilità all'amministrazione comunale per rafforzare una sinergia istituzionale al fine di tu-

telare, difendere o promuovere le ragioni del nostro territorio». Soddisfatta, per la conferma arrivata dal vice ministro sull'avvio dei lavori, l'amministrazione di Palazzo Montevergine, guidata dal sindaco Vincenzo Falzarano, che sul ritardo relativo all'avvio degli interventi è stata spesso attaccata dall'opposizione e dalla cittadinanza. Il vice sindaco di Airola e vice coordinatore provinciale di Forza Italia, Michele Napoletano, dopo aver ringraziato Rubano per «l'interesse mostrato al territorio» e aver ribadito che «se i rappresentanti del Governo centrale non ascoltano il territorio, questo non potrà avere sviluppo» ha chiarito che «si sta parlando da tanto di questi lavori, spero che a breve possa essere aperto il cantiere, dove sono presenti transenne che in questi anni sono state anche oggetto di critiche in Consiglio comunale. Ci auguriamo, dunque, che quanto prima venga effettuata l'opera di ristrutturazione necessaria per i giovani detenuti e il personale ma anche per dare lustro allo storico edificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tabaccherie, incubo raid tris di colpi nella notte



PROVINCIA

Enrico Marra

Le bande specializzate nell'assalto alle tabaccherie continuano a colpire. Tre raid nella notte, nel mirino ancora una volta San Giorgio del Sannio, dove dopo il furto delle due auto di grossa cilindrata in sosta davanti a un atelier, a distanza di una settimana la mala ha preso di mira un accorato tabacchi ubicato lungo la centrale a via Roma, per la preci-

sione la tabaccheria di Raffaella Cheche. Ingente il bottino, tra sigarette e gratta e vinci. Un altro colpo è stato messo a segno a qualche chilometro da San Giorgio, nel territorio di Calvi, e un terzo a Limatola.

Alle 3.30 è scattato l'allarme nel tabacchi di via Roma. Qui i ladri, una volta forzata la porta d'ingresso, sono penetrati all'interno e, pur essendo il locale colmo di vari articoli, sono andati a colpo sicuro presso l'armadio che contiene sigarette e gratta e vinci. Adoperando il solito sistema,

cioè un telo collocato sul pavimento sul quale far cadere i tabacchi, hanno poi rapidamente abbandonato il locale. Tempo dell'irruzione non più di cinque minuti, rendendo così decisamente difficile l'intervento delle forze dell'ordine. Il bottino resta da quantificare ma in linea di massima si è ipotizzato che il valore complessivo della merce trafugata sia di circa diecimila euro. Il titolare, nel pomeriggio, ha quantificato i dettagli del furto in sede di denuncia.

La stessa banda, probabilmente, aveva fatto tapa in precedenza, intorno alle 2.30, presso il locale adibito alla vendita di sigarette annesso a un distributore di pe-

INGENTE IL BOTTINO A SAN GIORGIO SVALIGIATE ANCHE ALTRE DUE ATTIVITÀ UBICATE A CALVI E A LIMATOLA



trolio e gas «Beneco srl» in via Fornillo, nel territorio di Calvi. In questo caso il bottino è stato limitato e, quindi, non è stato adoperato il consueto telo. Infatti i malviventi si sono impossessati solo di dieci stecche di sigarette. Forse proprio l'esiguità del bottino ha poi spinto i ladri a mettere a segno il furto alla tabaccheria di San Giorgio del Sannio. Sui due

colpi stanno ora indagando i carabinieri della Compagnia di Benevento, che stanno visionando nei dettagli le immagini registrate dalle telecamere alla ricerca di qualche elemento utile, anche se gli autori delle incursioni cautelativamente sono soliti indossare giubbotti con cappucci in modo da non essere identificabili. Si punta anche a cercare di rin-

tracciare le auto adoperate per effettuare questi raid. Per scongiurare questo rischio, però, adesso i malviventi sono soliti lasciarle non davanti all'esercizio commerciale preso di mira. È accaduto nel locale «Bistrot Lounge bar» di via San Rocco, a Limatola. Qui, alle 2.30, i malviventi sono penetrati all'interno e hanno portato via sigarette per un valore di oltre duemila euro. Le telecamere hanno ripreso i malviventi ma non l'auto, che era stata parcheggiata nelle campagna adiacente e pertanto non è stato possibile risalire attraverso il numero di targa agli utilizzatori. Anche per questo furto, una volta scattato l'allarme, i ladri sono fuggiti con un bottino tutto sommato modesto. Indagano i carabinieri.

Tre furti in una notte hanno dunque riproposto il problema della sicurezza per le tabaccherie (in totale 350 nel Sannio), da mesi ormai nel mirino di queste bande. A nome delle categoria è più volte intervenuto il presidente dell'associazione che le rappresenta Emilio Zamparelli, che ha invitato gli aderenti a dotarsi di apparecchiature di allarme e chiesto alle forze dell'ordine più vigilanza. Ma tutto ciò non sembra aver sortito effetti concreti e spinto i malviventi a trascurare gli esercizi commerciali del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA